



*P*aesaggio agricolo della collina riminese.  
(Foto Riccioni)

**Il settore primario può crescere con l'offerta basata sui prodotti tipici e di qualità. Dal settore pubblico 27 miliardi nel 1999.**

## Il territorio riminese punta anche sullo sviluppo verde

10

**RENZO MORONI**  
Servizio Provinciale Agricoltura, Rimini

Nel Riminese l'ultima annata agraria si è mantenuta sostanzialmente stabile sotto il profilo produttivo e commerciale rispetto alle precedenti, con una maggiore propensione verso l'adozione di tecniche e investimenti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio ed una attenzione particolare alle produzioni tipiche di qualità.

Questo, in sintesi, è ciò che è emerso dalla conferenza provinciale sull'agricoltura, svoltasi a Rimini nel marzo scorso su iniziativa del Servizio Agricoltura della Provincia, per fare il punto sullo "stato di salute" del settore primario, analizzarne l'evoluzione e valutare gli effetti degli interventi di sostegno attivati dall'ente pubblico.

Nella realtà riminese – ha sottolineato il presidente della Provincia Ferdinando Fabbri – il comparto orticolo ha un ruolo strategico con oltre 54 miliardi di lire, circa un terzo dell'intera produzione lorda vendibile vegetale. Per l'orticoltura occorre incentivare le attività di ricerca e sperimentazione (ad esempio sull'uso delle tecniche di coltivazione "fuori suolo") e consolidare le esperienze produttive locali.

Sulla valorizzazione delle produ-

zioni tipiche – in particolare il vino e l'olio d'oliva – ha insistito l'assessore provinciale all'Agricoltura Massimo Foschi. Va segnalato il progetto dei "vini Felliniani", per promuovere i migliori vini locali a denominazione di origine controllata legandoli simbolicamente al grande regista Federico Fellini. Nel 1999 sono state commercializzate 100 mila bottiglie, destinate soprattutto al mondo della ristorazione. Dovrebbe inoltre essere imminente il riconoscimento della Dop (denominazione di origine protetta) per l'olio extravergine d'oliva riminese. Infine, il nuovo progetto provinciale "Strade dei vini e dei sapori dei colli di Rimini", si prefigge di esaltare ulteriormente le produzioni tradizionali dell'entroterra, inserendole in un "itinerario enogastronomico" con precisi riferimenti anche alla cultura locale.

A parere di Simeone Piccari Ricci, responsabile del Servizio provinciale Agricoltura, le risorse pubbliche messe a disposizione nel 1999 applicando le normative comunitarie, nazionali, regionali e provinciali – oltre 27 miliardi fra contributi e prestiti – hanno sicuramente contribuito allo sviluppo del settore primario e del suo indotto. Basti pensare che queste risorse hanno rappresentato oltre il 12 per cento dell'intera produzione lorda vendibile, circa

216 miliardi (comprensiva dei settori vegetale ed animale).

L'applicazione del Piano regionale di sviluppo rurale darà nuovo impulso all'intervento pubblico e privato per aumentare la competitività e la qualificazione del sistema agroalimentare emiliano-romagnolo, rispettando il territorio e l'ambiente. Il Piano, presentato alla conferenza dal responsabile del Servizio regionale Piani e Programmi Donata Cavazza, dovrebbe essere approvato prima dell'inizio dell'estate dalla Commissione europea. Per alcune misure è comunque già possibile presentare una domanda preliminare da parte dei soggetti interessati.

Nel suo intervento conclusivo, l'assessore regionale all'Agricoltura Guido Tampieri ha invitato a cogliere le opportunità che si possono creare sul mercato con l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità certificabili nei confronti del consumatore, facendo crescere le attività di marketing commerciale delle imprese. Nella realtà riminese – ha sostenuto Tampieri – occorre proseguire la valorizzazione dei prodotti tipici, in sinergia con le iniziative della Regione sulla qualità e sulla sicurezza agroalimentare, come il marchio "Qualità Controllata" e i disciplinari di produzione integrata. □